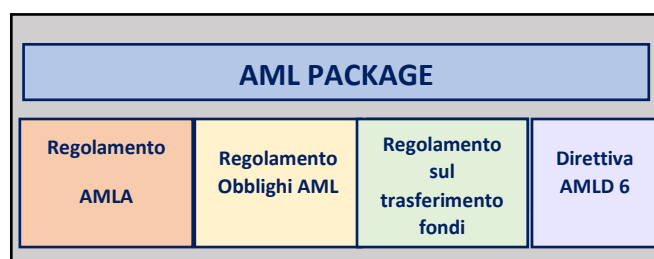


SVILUPPI EUROPEI. L'AML PACKAGE



La Commissione Europea ha pubblicato il 20 luglio un "AML Package" con la proposta di quattro nuovi atti normativi: tre regolamenti e una sesta direttiva antiriciclaggio. L'iniziativa legislativa giunge a conclusione di un lungo percorso di approfondimenti, dal "Mapping Exercise" del 2016 sulle caratteristiche delle FIU europee realizzato dalla EU FIUs' Platform, all'Action Plan del 2020 della Commissione, esteso agli aspetti della supervisione antiriciclaggio.



La nuova Autorità antiriciclaggio

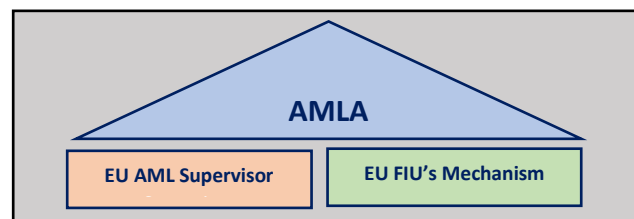
Per contenere arbitraggi e incentivi nazionali "al ribasso", il Package promuove un sistema più armonizzato e integrato, fondato soprattutto su un "rulebook" per gli operatori unico in tutti i Paesi e su una netta innovazione dell'apparato istituzionale, con la creazione di

una *Anti Money Laundering Authority (AMLA)* europea.

La nuova Autorità eserciterà un duplice ruolo: nella supervisione antiriciclaggio, come "fulcro di un sistema integrato (...) composto dall'Autorità stessa e dalle autorità nazionali"; nel supporto alle analisi e alla cooperazione delle FIU, quale "Meccanismo" di coordinamento sovranazionale.

Il nuovo quadro di competenze dovrà prevenire attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in ambito europeo e assicurare un'adeguata *compliance*.

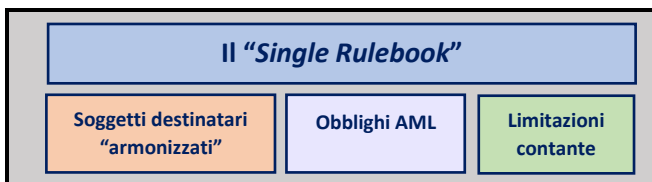
Mentre nella supervisione la nuova Autorità eserciterà anche competenze dirette ora attribuite ad autorità nazionali, nel comparto delle FIU i compiti operativi resteranno radicati a livello nazionale. Il Meccanismo mira piuttosto a rafforzare l'efficacia delle Unità dei singoli Paesi, soprattutto dando impulso allo svolgimento di analisi congiunte in casi di particolare complessità e definendo contenuti, metodi e procedure di lavoro verso cui le FIU dovrebbero convergere.



La duplicità delle funzioni dell'AMLA rende complesse la governance e l'organizzazione, anche perché occorre garantire l'autonomia del Meccanismo in linea con le regole del GAFI in materia di FIU.

Adeguate soluzioni dovranno essere discusse nel negoziato in corso, iniziato a settembre. Anche il Parlamento Europeo avvierà a breve l'esame dei testi. Il Governo ha espresso l'intendimento di candidare l'Italia ad ospitare la sede dell'AMLA; anche altri Paesi hanno manifestato la stessa intenzione. La collocazione in Italia trova argomenti soprattutto nella riconosciuta qualità del sistema antiriciclaggio nazionale e nell'efficacia dell'azione delle autorità competenti.

Il "Rulebook"



In linea con le indicazioni formulate dal Consiglio Europeo, la disciplina degli obblighi antiriciclaggio per gli operatori, attualmente contenuta nella Direttiva, verrà dettata da regolamenti, caratterizzati da un maggiore dettaglio e dall'applicabilità diretta, senza il "filtro" nazionale del recepimento. Il *single rulebook* risulterà, così, dal regolamento "AMLR" e dalle relative disposizioni applicative che verranno elaborate dall'AMLA.

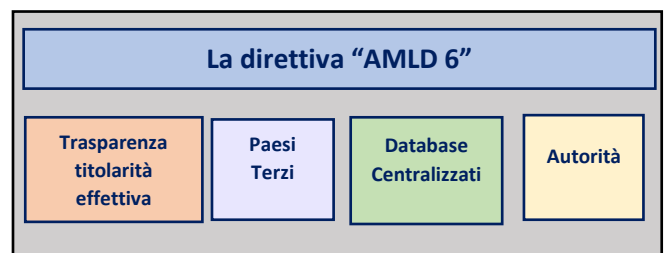
Il regolamento definisce in maniera più ampia e stringente l'ambito dei destinatari degli obblighi: sono compresi ad esempio le imprese di *crowdfunding* e i *crypto-asset service providers (CASPs)*. Gli interventi di armonizzazione riguardano anche adeguata verifica, segnalazione di operazioni sospette, conservazione dei dati, controlli interni. Sono inoltre proposte disposizioni per la limitazione dell'uso del contante, già in vigore in Italia e in altri Stati membri.

I positivi effetti della maggiore armonizzazione non devono andare a discapito della possibilità per gli Stati membri di introdurre o mantenere disposizioni più rigorose. Nel negoziato in corso, ad esempio, sono state formulate proposte volte sia ad ampliare il novero dei soggetti obbligati, tenendo conto delle normative dei diversi Paesi, sia a semplificare la procedura di estensione nazionale a ulteriori categorie.

"Tracciabilità" dei trasferimenti

Una proposta di regolamento è dedicata al rafforzamento della trasparenza e della tracciabilità dei trasferimenti di fondi. Il punto qualificante è costituito dalla necessità di associare ai trasferimenti i dati identificativi di "ordinante" e "beneficiario", in modo da consentirne la "ricostruzione". L'ambito dei presidi viene esteso al settore dei "crypto asset". La proposta recepisce le modifiche apportate agli standard GAFI e definisce un quadro coerente con la regolamentazione europea sui mercati delle crypto-attività, in corso di definizione.

La sesta direttiva "antiriciclaggio"



Alcune materie, per le quali è necessario preservare un margine di flessibilità anche per tenere conto dei diversi contesti nazionali, sono collocate nella proposta di sesta direttiva.

La "AMLD 6" contiene regole sulle procedure di valutazione dei rischi nazionali e sovranazionali, sull'individuazione di paesi terzi "a rischio", sulla trasparenza della "titolarità effettiva", sull'istituzione di archivi nazionali utili per le analisi e per i controlli. La direttiva definisce inoltre le funzioni di supervisione antiriciclaggio e i compiti e poteri delle FIU, per una maggiore convergenza ed efficacia nell'analisi e nella collaborazione.

L'UIF, come le altre FIU, segue attivamente i negoziati sul Package, sia contribuendo ai lavori del Consiglio Europeo attraverso le Delegazioni nazionali, sia nell'ambito della Piattaforma delle FIU con l'elaborazione di analisi, posizioni comuni e proposte basate sull'esperienza e sulla conoscenza delle esigenze operative.

I negoziati sono stati avviati nel 2021 dalla Presidenza slovena del Consiglio; proseguiranno nel primo semestre del 2022 con la Presidenza della Francia.